

A REGGIO AL VIA L'INIZIATIVA "TEATRO NEI MUSEI" DI CALABRIA DIETRO LE QUINTE

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA QUOTIDIANO LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

ANNO X • N. 110 • MERCOLEDÌ 22 APRILE 2026 calabria.live.news@gmail.com



IL PARCO ARCHEOLOGICO DI SIBARI SOTT'ACQUA

SIAMO SU TELEGRAM
OGNI SERA ALLE 21 LA NUOVA EDIZIONE
QUOTIDIANA DI CALABRIA.LIVE



CLICCA QUI: [CALABRIA.LIVE](#) [CALABRIA DOMENICA](#)

DALLA CARTA DELLA VULNERABILITÀ UN QUADRO CHIARO SU PIANA DI LAMEZIA

QUALITÀ' DELLE ACQUE IN CALABRIA UNA QUESTIONE NON PIÙ RINVIABILE



di **MARIO PILEGGI**



GIUSEPPE LAVIA
«IMPRIMERE
ACCELERAZIONE
PER MESSA
A TERRA DEGLI
INVESTIMENTI»



**LA VICESINDACA
DI CZ IEMMA**
«RENDERE TRASPORTO
PUBBLICO PIÙ ACCESSIBILE»



ENZO CUZZOLA
«DAL MERITO ALL'OPPORTUNITÀ:
IL BANCO DI PROVA È IL COMUNE»



GIUSI PRINCI
«CAPITALI UE
DEL TURISMO
OPPORTUNITÀ PER
VALORIZZARE TERRITORI»



**LEONE XIV PORTA CON SÈ LA CALABRIA
NEL SUO VIAGGIO IN AFRICA**



IPSE DIXIT **VITTORIA BALDINO** Deputata M5S

L'incontro promosso dai Guardiani del Crati a Thurio dice una cosa semplice e scomoda: i cittadini della Sibaritide stanno facendo il lavoro che la politica regionale non fa. Analizzano, documentano, propongono. E chiedono risposte che ancora non arrivano. Per questo alla Camera nei giorni scorsi nell'ambito del decreto maltempo ho presentato quattro emendamenti per attenzionare e correggere le storture di chi governa: 30 milioni per la manutenzione, pulizia e messa in si-

curezza del Crati; 200 milioni per la ripresa delle attività produttive travolte dal fango; 250 milioni per la messa in sicurezza delle strade provinciali, le prime a cedere a ogni pioggia e a tenere isolate intere comunità; 400 milioni per le grandi arterie colpite dal maltempo dalla SS. 106 alla SS. 18. Il governo li ha bocciati tutti. I Guardiani del Crati hanno rotto questo schema: tengono viva la memoria, tengono alta la pressione, tengono accesa la luce su un fiume che la politica vorrebbe continuare a ignorare».



**RICORDANDO
PAPA
FRANCESCO**

CALABRIA LIVE
10 Anni

ROADSHOW
Raccontiamo la Calabria

22 APRILE 2026 CROTONE
Sala Consiliare Comune - ore 17

VINCENZO VOCE
SINDACO DI CROTONE

MARIO SPANÒ
PRESIDENTE CONFINDUSTRIA CROTONE

EMILIA NOCE
PRESIDENTE CONCOMMERCIO CALABRIA CENTRALE KR

ALBERTO PADULA
DOCENTE UNIVERSITARIO E PRESIDENTE ANDREA SPA

SANTO STRATI
GIORNALISTA, DIRETTORE CALABRIA.LIVE

MARILINA INTRIERI
PRESIDENTE CHILDS FRIENDS APS

REGIONE CALABRIA
CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA
CITTÀ DI CROTONE

DALLA CARTA DELLA VULNERABILITÀ UN QUADRO CHIARO SU PIANA DI LAMEZIA

Continuare a sottovalutare le evidenze che emergono dalla Carta della Vulnerabilità Integrata dell'acquifero superficiale della Piana di Lamezia Terme non è più una scelta neutra. È una responsabilità che può tradursi in rischio concreto.

I dati disponibili restituiscono un quadro chiaro. Il territorio è sottoposto a pressioni ambientali significative e persistenti che, se non adeguatamente governate, possono evolvere in criticità diffuse e progressivamente più difficili da contenere.

Non si tratta, dunque, di scenari ipotetici, ma di condizioni già rilevate e documentate. Condizioni che richiedono un cambio di approccio: dalla semplice presa d'atto alla gestione consapevole del rischio. In questo senso, la conoscenza scientifica non è un elemento accessorio, ma il presupposto indispensabile per ogni scelta di pianificazione e tutela del territorio.

In questo contesto, anche interventi di rigenerazione sociale e urbana come il progetto "Intrecci – Abitiamo il Lametino", che punta al superamento di situazioni insediative critiche come quella di Scordovillo attraverso l'abitare diffuso, assumono un valore strategico non solo sul piano sociale ma anche ambientale, contribuendo a ridurre pressioni e vulnerabilità nei territori più esposti.

La Piana di Sant'Eufemia rappresenta uno dei contesti territoriali più complessi e



Qualità delle acque, una questione centrale e non più rinviabile per la Calabria

MARIO PILEGGI

strategici della Calabria. Qui la ricchezza delle risorse naturali – in particolare quelle idriche – convive con una marcata fragilità ambientale. Questa esposizione deriva dalla combinazione tra caratteristiche geologiche favorevoli alla circolazione

delle acque e un'elevata intensità di attività umane.

Il sottosuolo è costituito da estesi depositi alluvionali, prevalentemente sabbie e ghiaie, che conferiscono un'elevata permeabilità. La falda acquifera è spesso superficiale, soprattutto nella

fascia costiera. Il risultato è evidente: l'acqua si infiltra rapidamente e, insieme ad essa, possono infiltrarsi anche gli inquinanti.

In termini idrogeologici, si tratta di un acquifero libero ad elevata permeabilità, con tempi di ricarica rapidi ma una ridotta capacità di attenuazione naturale dei contaminanti. Se da un lato queste condizioni rendono la Piana un sistema idrico di grande valore strategico, dall'altro ne aumentano sensibilmente l'esposizione ai fenomeni di contaminazione.

A rendere ancora più delicato questo equilibrio contribuisce la storia stessa del territorio. La Piana è infatti il risultato delle imponenti opere di bonifica realizzate nel corso del Novecento, che hanno trasformato un'area originariamente paludosa in uno spazio agricolo e infrastrutturale. Interventi fondamentali per lo sviluppo economico, ma che hanno profondamente modificato l'assetto idraulico e ambientale. Ne deriva un sistema fortemente antropizzato che richiede oggi una gestione continua, attenta e tecnicamente fondata per mantenere le condizioni di equilibrio raggiunte.

In questo quadro si inserisce la Carta della Vulnerabilità Integrata, adottata dalla Regione Calabria con Decreto Dirigenziale n. 12225/2018. Il provvedimento recepisce i risultati degli studi sui valori anomali di concentrazione degli inquinanti nelle acque



segue dalla pagina precedente

• PILEGGI

di falda dell'area industriale lametina e ne dispone l'utilizzo nelle attività di pianificazione e controllo.

La Carta si configura come uno strumento conoscitivo, capace di integrare dati geologici, idrogeologici e territoriali per individuare le aree maggiormente esposte al rischio di contaminazione e supportare le politiche di prevenzione.

La vulnerabilità di un acquifero dipende dalla facilità con cui le sostanze inquinanti possono raggiungere e diffondersi nelle acque sotterranee. Nel caso della Piana di Sant'Eufemia, tale vulnerabilità risulta elevata per diverse ragioni.

In primo luogo, la permeabilità dei sedimenti favorisce una rapida infiltrazione delle acque meteoriche. Questo processo, naturale e necessario per la ricarica della falda, diventa critico quando l'acqua trasporta contaminanti. In secondo luogo, la scarsa profondità della falda riduce i tempi di transito, aumentando la probabilità che le sostanze inquinanti raggiungano rapidamente il sistema acquifero.

Infine, la continuità idraulica dell'acquifero facilita la diffusione degli inquinanti lungo le direttrici di flusso, estendendo l'area interessata anche a partire da sorgenti localizzate.

Le principali fonti di rischio: dove nasce la contaminazione. In questo contesto naturale già sensibile si inserisce una forte pressione antropica. La Piana ospita numerose attività che possono costituire potenziali fonti di contaminazione, definite nella Carta come "centri di pericolo".

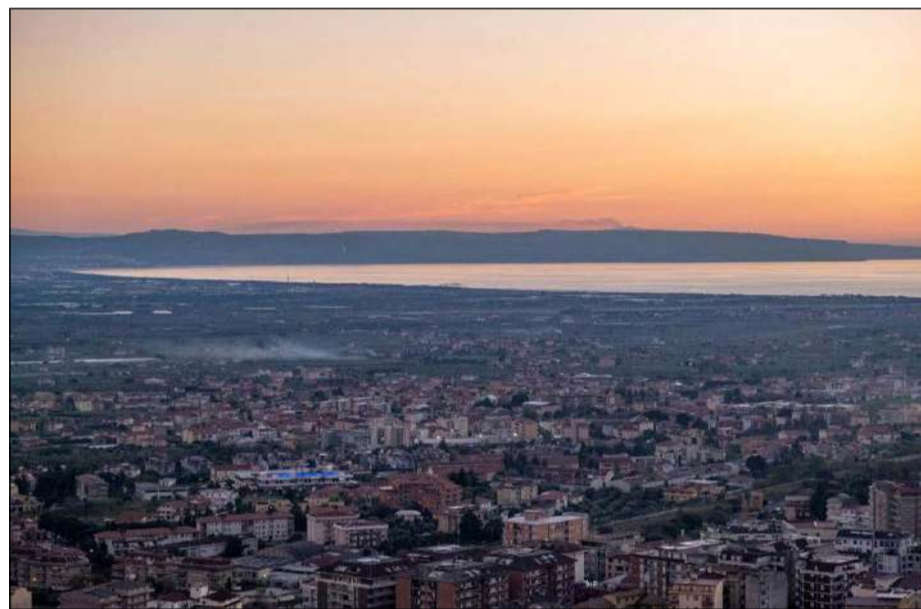
Le attività industriali, concentrate nell'area produttiva di Lamezia Terme, utilizzano metalli pesanti, solventi e idrocarburi. In caso di dispersioni o perdite, queste sostanze possono contaminare suolo e falda. Le anomalie rilevate nelle acque sotterranee suggeriscono

che tali fenomeni non siano soltanto teorici.

L'agricoltura intensiva rappresenta un'altra fonte significativa di pressione. L'uso di fertilizzanti azotati, pesticidi e reflui zootecnici può determinare il rilascio di nitrati e composti chimici che, soprattutto nei terreni più permeabili, raggiungono facilmente la falda.

Gli scarichi civili, in particolare nelle aree non completamente servite da reti fognarie efficienti, possono contribuire alla diffusione di sostanze organiche, batteri e detergenti attraverso sistemi di smaltimento non adeguati.

A queste si aggiungono di-



scariche e aree di abbandono rifiuti, nonché infrastrutture di trasporto – aeroporto, rete ferroviaria e viabilità principale – dove il rischio è legato a sversamenti accidentali di carburanti e lubrificanti.

Tipologie di contaminanti e dinamiche di diffusione. La contaminazione delle falde nella Piana non è riconducibile a una singola sostanza, ma a un insieme complesso di composti chimici.

I metalli pesanti – come piombo, cadmio, mercurio e cromo – sono caratterizzati da elevata persistenza e tendenza al bioaccumulo. La loro presenza è spesso legata ad attività industriali e può avere effetti rilevanti sulla salute umana.

I composti inorganici, tra cui nitrati, nitriti, solfati e cloruri, derivano principalmente dall'agricoltura e dagli scarichi civili. La loro elevata solubilità li rende partico-

larmente mobili nelle acque sotterranee.

I composti organici di origine antropica – idrocarburi, solventi, pesticidi – presentano comportamenti diversificati: alcuni sono volatili, altri persistono nel suolo e rilasciano contaminanti nel tempo.

Nella maggior parte dei casi queste sostanze coesistono, dando origine a miscele complesse, i cosiddetti "cocktail chimici", che rendono più difficile sia la valutazione del rischio sia la gestione degli interventi di bonifica.

Le vie di contaminazione sono molteplici: infiltrazione con le acque meteoriche, percolazione da impianti, trasporto lun-

grazie alla minore permeabilità e alla maggiore profondità della falda.

Questa classificazione non ha solo valore descrittivo: serve a definire priorità e strategie. Dove il rischio è maggiore devono concentrarsi monitoraggi, controlli e limitazioni più stringenti.

La Carta della Vulnerabilità non è soltanto uno strumento tecnico. È una base operativa per orientare le scelte di gestione del territorio.

Nelle aree più esposte è necessario rafforzare i controlli e limitare le attività potenzialmente inquinanti.

Nelle aree intermedie occorre ridurre le pressioni diffuse, promuovendo pratiche agricole sostenibili e migliorando le infrastrutture.

Nelle aree meno vulnerabili la priorità è preservare le condizioni esistenti.

Un ruolo fondamentale è svolto anche dall'aggiornamento continuo dei dati e dalla loro condivisione.

La gestione del rischio ambientale richiede infatti una comunicazione chiara, trasparente e continua. Informare significa rendere i cittadini consapevoli e partecipi, rafforzando il rapporto tra istituzioni e comunità.

La Piana di Sant'Eufemia è un territorio di grande valore, ma anche estremamente delicato. La presenza di un acquifero superficiale in un contesto ad alta pressione antropica impone un approccio integrato alla gestione del rischio.

La Carta della Vulnerabilità Integrata offre oggi uno strumento concreto per trasformare la conoscenza in azione.

La tutela della falda e dell'ambiente si fonda su tre elementi chiave: monitoraggio continuo, pianificazione consapevole e partecipazione informata.

In gioco non c'è soltanto la qualità dell'ambiente, ma la sicurezza delle risorse idriche e, in ultima analisi, la qualità della vita delle comunità che in questo territorio vivono. ●

(Geologo del Consiglio Nazionale Amici della Terra)

L'INTERVENTO / GIUSEPPE LAVIA



«Imprimere un'accelerazione decisa nella messa a terra degli investimenti»

Gli scenari geopolitici internazionali stanno comprimendo la crescita e alimentando un'inflazione che divora il potere d'acquisto di salari e pensioni. È il tempo di interventi di finanza pubblica espansivi. Nella nostra Regione è il tempo di imprimere un'accelerazione decisa nella messa a terra degli investimenti. Siamo preoccupati per i ritardi nella realizzazione degli interventi del Pnrr. Il tema chiave resta quello del lavoro dignitoso, dimensione che abbraccia tutte le altre. È il tempo di compiere nuovi passi decisivi per il superamento del precariato storico regionale, trovando soluzioni alle vertenze dei Tirocinanti di inclusione sociale e dei circa 900 lavoratori esclusi dai processi di stabilizzazione presso gli Enti Locali. Alla Regione abbiamo ripetutamente chiesto, insieme a CGIL e UIL, di dare

un segnale importante sugli ex Lsu-Lpu, per consentire di sostenere un incremento delle ore lavorate, salvaguardando l'accordo che prevedeva la riassegnazione delle economie derivanti da pensionamenti e fuoriuscite ai lavoratori assunti ad orario ridotto. Attendiamo risposte in tempi rapidi. Giudichiamo positivamente l'impegno della Giunta Regionale rispetto a una riprogrammazione di risorse non impegnate per garantire ristori alle imprese colpite dagli eventi meteorologici estremi delle ultime settimane. Una scelta che va nella direzione da noi chiesta. Occorre che le risorse impegnate ai vari livelli si traducano in aiuti concreti. La legge regionale sul diritto allo studio va nella direzione giusta. Sulla Sanità, dopo l'uscita dal Commissariamento, serve programmare l'uscita da un piano di rientro dal deficit che

pone vincoli asfissianti, comprimendo la spesa per investimenti ed assunzioni. Il piano di governo delle liste di attesa che Asp e AO stanno mettendo in campo va realizzato. Serve trasparenza sui dati e una piattaforma civica di monitoraggio. Su diverse prestazioni e su molti esami strumentali permangono gravi ritardi. Alcuni esami strumentali in alcuni territori sono indisponibili e non prenotabili. Dal punto di vista organizzativo, la Cisl Calabrese chiude il 2025 con dati positivi sul tesseramento e con una crescita dei servizi. In vista dell'assemblea organizzativa che si celebrerà il prossimo anno, occorrerà rafforzare la presenza su territori e luoghi di lavoro e migliorare il livello di integrazione di un sistema di servizi che quotidianamente garantisce tutele. ●

*(Segretario generale
Cisl Calabria)*

CRATI E DISSESTO, SCUTELLÀ (M5S)

«Chiesta l'audizione di sindaci e società civile»

La Calabria continua a subire l'abbandono della Regione sul fronte della prevenzione del dissesto idrogeologico». È quanto ha detto la consigliera regionale del M5S, Elisa Scutellà, a margine dell'incontro organizzato dal Comitato Guardiani del Crati.

«L'esonazione del Crati – ha ricordato – avvenuta a febbraio non è stata una fatalità, ma un evento ampiamente prevedibile. È inaccettabile che, dopo i fatti del 2018, i lavori di messa in sicurezza dell'argine destro

– già finanziati con 8 milioni di euro e programmati da anni – siano ancora fermi. Servono interventi immediati, lo stanziamento di ulteriori risorse e la pulizia della foce».

«L'inerzia della Regione ha prodotto danni gravissimi: allagamenti nella Piana di Sibari, tra Cassano e Corigliano-Rossano, oltre ai dubbi sulle manovre della diga di Tarsia, su cui è necessario fare piena chiarezza. A marzo, altre emergenze hanno colpito nuovamente il territorio, compromettendo pe-

santemente infrastrutture e viabilità», ha detto Scutellà, informando di aver richiesto l'audizione dei sindaci di Cassano, Corigliano-Rossano, Crosia e Tarsia in IV Commissione, estendendo l'invito anche ai rappresentanti del comitato Guardiani del Crati.

«L'obiettivo è avviare un percorso condiviso per analizzare le criticità, avanzare proposte e stimare i danni. Bisogna restituire sicurezza ai cittadini, che da troppo tempo vivono con il timore di vedere case e attività tra-



volte da eventi annunciati e mai davvero prevenuti», ha concluso. ●

L'INTERVENTO / ENZO CUZZOLA



«Dal merito all'opportunità: il banco di prova è il Comune»

Il ritorno del tema “giovani e merito” nel dibattito pubblico regionale segna un passaggio importante. La proposta del “reddito di merito” avanzata dal Presidente della Regione Calabria Roberto Occhiuto ha il merito di riportare al centro un principio essenziale: sostenere chi investe nel proprio percorso formativo. Ma proprio perché



il principio è condivisibile, è necessario compiere un passo ulteriore e interrogarsi sulla sua efficacia reale.

Il punto è semplice: il merito, da solo, non basta a trattenere i giovani. Senza un corrispondente sistema di opportunità, il rischio è quello già noto: formare competenze che poi trovano altrove sbocchi professionali, alimentando una dinamica che impoverisce progressivamente il territorio. È in questo spazio che si colloca il ruolo delle amministrazioni locali. Se è vero che le politiche di incentivo allo studio appartengono prevalentemente al livello regionale o nazionale, è altrettanto vero che il primo luogo in cui il merito può tradursi in esperienza concreta è il Comune. Non attraverso interventi straordinari o nuovi strumenti normativi, ma mediante un utilizzo consapevole e coerente degli strumenti già disponibili. Tra questi, un ruolo significativo è rappresentato dallo

staff del Sindaco del Comune e della Città Metropolitana. Si tratta di una struttura caratterizzata da un rapporto fiduciario, che rientra nell'autonomia organizzativa dell'organo politico. Tuttavia, la discrezionalità che ne deriva non equivale ad arbitrarietà: le scelte devono comunque essere coerenti con i principi di buon andamento, trasparenza ed efficacia dell'azione amministrativa.

Proprio in questo perimetro si inserisce una proposta concreta, rivolta ai candidati sindaci: assumere l'impegno di sottoscrivere un patto con la Università Mediterranea di Reggio Calabria e orientare la composizione dello staff verso i giovani formati nel territorio, prevedendo una quota significativa – indicativamente non inferiore all'80% – tra laureati dell'Ateneo, includendo anche laureandi con finalità formativa, da selezionare sulla base di graduatorie legate al merito universitario. Non si tratta di introdurre vincoli rigidi o di limitare la possibilità di selezionare competenze esterne, che restano necessarie per esigenze specifiche. Si tratta, piuttosto, di affermare una priorità: riconoscere che il capitale umano formato localmente rappresenta una risorsa strategica e che le istituzioni possono e devono contribuire alla sua valorizzazione.

L'inserimento dei laureandi, in particolare, consente di rafforzare la dimensione formativa della proposta. Lo staff del Sindaco può diventare, oltre che un luogo di

lavoro, anche uno spazio di apprendimento qualificato, in cui la formazione teorica si confronta con la pratica amministrativa. In questo modo si anticipa il contatto con il mondo del lavoro e si riduce la distanza, spesso critica, tra percorso universitario e inserimento professionale.

Gli effetti di una simile scelta non si esauriscono nell'immediato. L'esperienza maturata all'interno dell'amministrazione comunale può infatti tradursi, nel tempo, in competenze spendibili in ambiti più ampi: consulenza per gli enti locali, attività di formazione, supporto tecnico-amministrativo. Si crea così una filiera di professionalità che, partendo dall'Università, trova nel Comune un primo punto di applicazione e nel territorio un possibile sviluppo.

Si tratta, inoltre, di una misura che non richiede nuove risorse significative né modifiche normative. La sua attuazione dipende essenzialmente da una scelta di indirizzo politico-amministrativo, chiara e verificabile. Proprio per questo rappresenta un banco di prova concreto per i candidati: non una dichiarazione di intenti, ma un impegno misurabile nel tempo.

In definitiva, la questione non riguarda la capacità di formare giovani qualificati, che il territorio già dimostra di possedere. Riguarda, piuttosto, la volontà di creare le condizioni affinché tali competenze possano trovare un primo spazio di applicazione nel contesto locale.

Il passaggio dal merito all'opportunità è, dunque, il vero snodo. Ed è su questo passaggio che si misura la credibilità delle politiche per i giovani. Perché trattenere i talenti non è un obiettivo che si dichiara: è una scelta che si pratica. ●

CICLONE HARRY, GIANNOTTI (SIB CALABRIA)

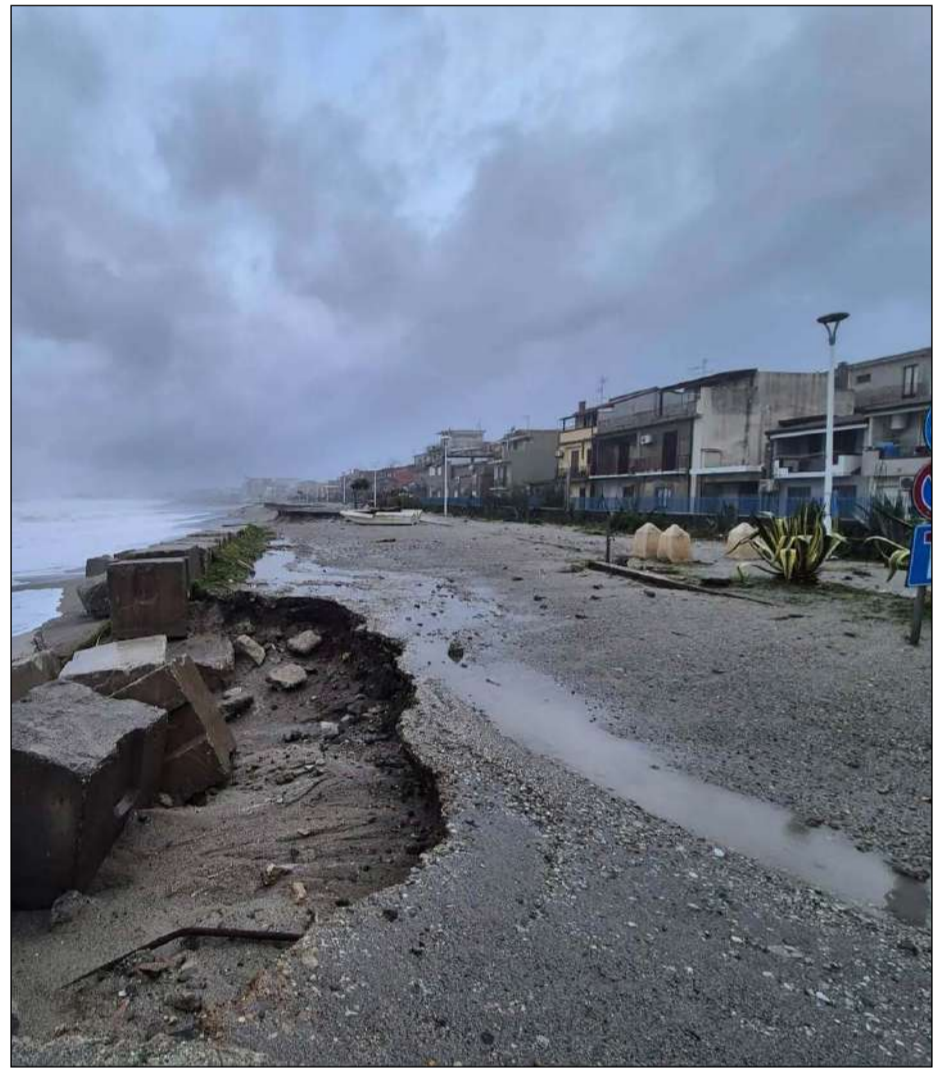
«Incertezza sui ristori per via del caos sulle concessioni»

Il problema più grosso per i balneari adesso è l'incertezza normativa, tanto che stiamo combattendo con la legittimità del riconoscimento degli indennizzi per i danni del maltempo dei mesi scorsi. Ci sono difficoltà da parte dei dirigenti a erogare le somme della prima tranche dei 100 milioni di euro per i danni del ciclone Harry». A tracciare con l'Ansa un quadro della prossima stagione estiva in Calabria che sta per cominciare, è il presidente regionale del Sib Antonio Giannotti. «Difficoltà - aggiunge - che stiamo cercando di risolvere col direttore della Protezione civile regionale Domenico Costarella perché ci sono state titubanze della parte legale sulla legittimità delle concessioni sulle quali, in questo caos di incertezza normativa, ci sono delle sentenze che non sono a favore. Stiamo aspettando risposte dal governo e speriamo di averle con l'approvazione degli emendamenti che abbiamo segnalato che vanno a toccare vari temi, la legittimità, il riconoscimento delle concessioni esistenti, gli investimenti fatti. Solo questo può dare certezza, anche per l'erogazione dei ristori. Tanti concessionari hanno l'estensione prevista dalla 145 col ministro Centinaio di 15 anni, quindi al 2033 e che nessuno ha ritirato. Il Consiglio di Stato ha messo in discussione tutto. Al momento la stragrande maggioranza dei Comuni riconoscono l'estensione ma altri no e quindi si crea il disagio».

«Al di là di questo - afferma Giannotti - in Calabria siamo assolutamente pronti all'accoglienza dei turisti. Si è fatto tanto, a iniziare dagli sforzi della Regione con il presidente Occhiuto che si è impegnato ad incentivare i voli. Si sta promuovendo in maniera forte e eccellente la nostra regione e noi ci faremo sicuramente trovare pronti».

«Tra l'altro - spiega Giannotti - i concessionari non sono solo balneari. Sul demanio marittimo ci sono campeggi, alberghi, ristoranti, attività nautiche, quindi una fetta importante dell'economia e del lavoro in Calabria come nell'intera nazione. Un comparto che questa estate rischia di avere una grossa crisi. Nonostante tutto, con tenacia si sta andando avanti. Addirittura anche i colleghi colpiti dal maltempo stanno cercando di ricostruire, ma con le proprie forze. Nel frattempo sto collaborando e lavorando con la Regione, con il presidente Occhiuto, con tutto il Consiglio regionale. Giorni fa ho avuto un incontro alla quarta commissione del Consiglio e mi ha inorgogliato che ci sia stata l'unanimità all'appoggio alle richieste fatte. Tutti sono stati concordi ad appoggiare questo comparto assolutamente importante e si stanno adoperando per quello che si può fare a livello regionale perché la competenza è dello Stato. È inconcepibile che non si riconosca il valore che un concessionario ha creato su una spiaggia. Al di là se deve poi andare a gara, quel valore su quella spiaggia l'ha creato quel concessionario. E da questo parte la nostra battaglia, per un sacrosanto diritto. Ho colleghi concessionari che sono caduti in depressione, persone che hanno creato qualità, lavoro serio, vero».

«Nonostante difficoltà e amarezza però - conclude Giannotti - in questo momento tutti i concessionari sono sulle spiagge a sistemare, ad aggiustare, a pitturare per far arrivare le proprie strutture eccellenti per una giusta e dovuta accoglienza.



Addirittura quelli che hanno avuto seri danni, stanno iniziando con le proprie forze a ricostruire, con la speranza che poi arrivi questo primo contributo».

Per il PD Calabria, guidato dal senatore Nicola Irto, «le recenti dichiarazioni del presidente regionale del Sib, Antonio Giannotti, confermano una condizione di forte difficoltà per il comparto balneare calabrese, colpito dal maltempo e lasciato a piedi dal governo».

«I ritardi nei ristori e una persistente incertezza normativa sulle concessioni - accusano i dem calabresi - bloccano gli investimenti e la programmazione». «Ciononostante, il governo si mantiene cieco, sordo e fermo. Sul decreto Niscemi, in Parlamento - proseguono i dem - il Pd aveva presentato proposte utili; per esempio, l'estensione dei ristori alle imprese balneari, il poten-

ziamento degli interventi per il settore turistico, la sospensione degli adempimenti fiscali e contributivi e il sostegno agli enti locali. Erano misure necessarie, concepite sulla base delle esigenze dei territori e purtroppo respinte da una maggioranza lontana anni luce dalla realtà, cui va ricordato che molte imprese rischiano di non riuscire ad affrontare la stagione turistica, con conseguenze pesantissime sul lavoro e sul reddito».

«Il comparto balneare - prosegue la nota del Pd - rappresenta una componente essenziale dell'economia calabrese. Ancora una volta, chiediamo al governo di accelerare i ristori e di dare certezza sulle concessioni. Il Partito democratico - concludono i dem - continuerà a sostenere in Parlamento tutte le proposte utili ad aiutare le imprese e i territori colpiti». ●

METROCITY RC

Approvate modifiche al Regolamento per gestione e l'assegnazione dei beni

È stato approvato all'unanimità, dal Consiglio metropolitano di Reggio Calabria, l'aggiornamento del "Regolamento per la disciplina della gestione e della concessione dei beni mobili iscritti in pubblici registri e dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata".

L'intervento normativo si è reso necessario per allineare l'impianto regolamentare alle vigenti disposizioni di legge, superare alcune criticità emerse nelle precedenti fasi applicative e, obiettivo primario, ridurre drasticamente i tempi tecnici per l'assegnazione dei beni sottratti alla criminalità organizzata. Le modifiche approvate segnano un passaggio fondamentale verso la sburocratizzazione dell'iter procedurale, improntando il sistema a una



maggiore efficienza e a una netta separazione tra l'indi-

rizzo dell'Ente e la gestione prettamente amministrativa delle pratiche.

Tra i tratti salienti del nuovo Regolamento si evidenziano una serie di aggiornamenti che puntano ad una più efficace filiera amministrativa per l'assegnazione dei beni a scopi sociali.

Nello specifico è stata modificata la composizione dell'organo deputato alla valutazione dei progetti. Al posto della precedente commissione, subentra una "Commissione giudicatrice" snella e puramente tecnica, formata da tre componenti: il Dirigente del Settore "Patrimonio" (con funzioni di Presidente), il Dirigente del Settore "Edilizia" e il Dirigente del Settore "Politiche Sociali" (o loro delegati). È stato snellito il processo per la concessione sia dei beni immobili che dei mezzi mobili registrati. All'esito della valutazione tecnica da parte della Commissione, non sa-

rà più necessaria una Delibera di assegnazione a firma del Sindaco metropolitano. Sarà invece direttamente il Dirigente del settore competente a emettere gli atti gestionali consequenziali per la concessione provvisoria e definitiva, garantendo così maggiore rapidità d'azione. Al fine di armonizzare il regolamento con le nuove normative nazionali, è stato introdotto tra i requisiti obbligatori per gli Enti del Terzo Settore l'avvenuta iscrizione al RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore).

Il nuovo impianto regolamentare è stato concepito per rendere l'azione della Città Metropolitana ancora più trasparente ed efficace nel cruciale processo di restituzione alla collettività dei patrimoni illeciti, favorendone un rapido riutilizzo per esclusive finalità sociali e occupazionali a beneficio del territorio. ●

OGGI A REGGIO

Si conferisce il San Giorgio d'Oro 2026



Questa mattina, alle 10, a Reggio, al Teatro Comunale "Francesco Cilea", sarà conferito il San Giorgio d'Oro 2026.

Organizzata dal Comune di Reggio Calabria, la cerimonia vedrà la parte-

cipazione di ragazze e ragazzi partecipanti ai laboratori di Music Producer e Storytelling del Centro di aggregazione giovanile "GenerAttivi", un progetto sviluppato nell'ambito del programma "Poc_Rc Largo ai Giovani".

Nel corso della cerimonia i rappresentanti dell'Amministrazione comunale di Reggio Calabria conferiranno la massima benemerenda della città di Reggio Calabria alle personalità che si sono distinte in ambito civile, sociale e professionale e che rappresentano esempi di eccellenza in campo scientifico, artistico e culturale, dando lustro alla città e rafforzando il senso di identità e di appartenenza dell'intera comunità reggina. ●

A REGGIO È UN PROBLEMA ATAVICO

Randagismo e periferie: il tema dimenticato dai candidati nella campagna elettorale reggina

DEMETRIO GIORDANO

In queste settimane di programmi, rendering di grandi opere e dibattiti accesi sul futuro di Reggio Calabria, c'è un silenzio assordante che avvolge le strade della nostra città, dalle colline di Arghillà, passando per quelle di Mosorrofa per finire a quelle di Mortara. È il silenzio delle istituzioni su un tema che, per troppo tempo, è stato considerato "marginale", ma che incide quotidianamente sulla vita dei reggini: il randagismo.

Perché la titolarità del problema spetta all'Amministrazione Comunale? Ai sensi del Dca 32/2015 della Regione Calabria, il Sindaco assume la proprietà legale dei cani catturati e, secondo la Cassazione (15112/17), risponde civilmente dei danni causati dall'inerzia nell'accalappiamento. In altre parole, Il Sindaco è la massima autorità sanitaria sul territorio ed è il proprietario legale di tutti i cani randagi rinvenuti nel comune.

A Reggio Calabria, soprattutto nelle periferie, il randagismo non è solo un tema di benessere animale, ma una vera piaga sociale che denuncia l'assenza di controllo del territorio. Branchi non monitorati nelle aree periferiche creano disagio e timore. Gestire il fenomeno non è un optional, ma un dovere per garantire una città sicura e igienicamente protetta. Il modo in cui una comunità tratta gli ultimi, inclusi gli animali, è lo specchio della sua evoluzione.

Nonostante l'impegno costante delle associazioni di volontari e dei singoli cittadini — che spesso si sostitu-

iscono allo Stato a proprie spese — la macchina pubblica appare ferma. Chi oggi si ritrova ad affrontare, per amor proprio, la questione, si trova dentro un corto circuito istituzionale: l'Asp

può e non deve essere l'alibi per l'inerzia delle istituzioni. Come cittadino impegnato nel soccorso animale, pongo all'attenzione dei candidati queste proposte nella speranza che possano farle proprie.

gne di sterilizzazione gratuite, programmate e a tappeto, partendo dalle zone rurali e periferiche dove le nascite incontrollate alimentano costantemente la popolazione di strada.



non sterilizza a sufficienza, mancano sale operative, personale e possibilità di intervento, quindi i cani tornano in strada fertili; il Comune non ha posti, Se il Comune non ha un canile rifugio capiente o non paga le rette ai canili convenzionati, l'Asp non può accalappiare nuovi cani perché non sa dove metterli dopo le cure; manca l'ufficio dedicato, senza un ufficio in Comune che coordini Asp e Associazioni, le due realtà non si parleranno mai.

Parlo da cittadino che negli anni ha scelto di non voltarsi dall'altra parte, facendosi carico personalmente del recupero e dell'adozione di molti animali abbandonati. Ma l'impegno dei singoli non

Ripresa di Strutture e Rifugi Sanitari

Reggio Calabria vive un deserto infrastrutturale. I pochi canili sono al collasso e manca un moderno Rifugio Sanitario Comunale che funga da centro di prima accoglienza e cure. Si richiede perciò l'impegno concreto per la ristrutturazione e la creazione di strutture adeguate che non siano semplici "depositi", ma centri di transito verso l'adozione.

Prevenzione e Sterilizzazioni Massive

L'unica soluzione al problema è la prevenzione. È necessario un protocollo d'intesa permanente e operativo tra Comune e ASP per campa-

Gestione Economica e Ufficio Diritti Animali

Il randagismo gestito male è un costo enorme per le casse comunali.

Ogni cane "dimenticato" in canile costa migliaia di euro l'anno. L'istituzione di un Ufficio Diritti Animali efficiente, che coordini il lavoro con le associazioni di volontariato e promuova incentivi reali per le adozioni consapevoli, trasformando un costo passivo in una gestione virtuosa, non può più aspettare.

La maturità di una città non si misura solo dalle grandi opere o dalle grandi manovre, ma anche dalla gestione degli ultimi, i randagi. ●

(Un cittadino attivo
nel soccorso animale)

CAPITALI EUROPEE DEL TURISMO 2027, PRINCI

Sono state aperte, dalla Commissione Europea, le candidature per l'edizione 2027 del premio "Capitali Europee del Turismo", un'iniziativa che rappresenta uno dei principali riconoscimenti europei nel settore turistico e uno strumento concreto di valorizzazione delle eccellenze territoriali. Ad annunciarlo è l'eurodeputata Giusi Princi, anche in qualità di componente della Commissione Cultura, Istruzione e Sport del Parlamento europeo.

«È un riconoscimento – spiega Princi – che premierà quelle amministrazioni dotate di visione e capacità progettuali. È un marchio di qualità europeo che potrà incidere concretamente sulla crescita dei territori, rafforzandone attrattività, competitività e posizionamento internazionale».

Il premio sarà assegnato a due destinazioni che si distingueranno per risultati e capacità di innovazione: una nella categoria delle città con oltre 100.000 abitanti e una nella categoria dei centri tra 25.000 e 100.000 abitanti. I criteri di valutazione riguardano sostenibilità, accessibilità, digitalizzazione, valorizzazione del patrimonio culturale e creatività.

In questo quadro, l'eurodeputata sottolinea l'importanza della partecipazione attiva dei territori calabresi ai percorsi di crescita europei.

«Reggio Calabria, per la categoria delle città con oltre 100.000 abitanti - afferma l'eurodeputata Princi -, ha tutte le caratteristiche per risultare competitiva a livello europeo. Parliamo di un territorio dal patrimonio storico, culturale e paesaggistico di assoluto rilievo, arricchito da una posizione strategica nel Mediterraneo che ne rafforza la naturale vocazione turistica. Bisogna rafforzare la programmazione e investire con progettualità di qualità e respiro inter-

«Un'opportunità per valorizzare i territori»

nazionale, capaci di tradurre queste potenzialità in risultati concreti e duraturi».

Catanzaro, Corigliano-Rossano, Lamezia Terme, Cosenza, Crotona, Rende e Vibbo Valentia rientrano nella categoria dei comuni tra 25.000 e 100.000 abitanti.

«Si tratta di città – spiega – che esprimono identità di grande valore, che possono presentare candidature in grado di valorizzare le specificità del territorio e intercettare nuove opportunità di sviluppo legate a turismo sostenibile, innovazione e valorizzazione culturale».

«La Calabria – evidenzia l'eurodeputata – custodisce un patrimonio storico e identitario di straordinaria rilevanza e dispone pienamente dei requisiti necessari per esprimere candidature autorevoli e competitive. Il turismo può configurarsi quale vero motore di sviluppo, capace di generare opportunità concrete di crescita economica, occupazionale e sociale».

«L'Unione europea – prosegue – mette a disposizione gli strumenti ma è imprescindibile che le ammini-

–, sono attivamente impegnate, in sinergia con la Regione, nel percorso volto alla designazione della Calabria



strazioni locali dimostrino visione, capacità progettuale e prontezza nell'intercettare tali opportunità, traducendole in risultati concreti per i territori. In qualità di Presidente onoraria di Aces Europe – aggiunge l'On. Princi

quale Regione Europea dello Sport 2028. Sarebbe per me motivo di orgoglio poter offrire un analogo contributo anche nell'ambito della valorizzazione turistica».

«Rivolgo, pertanto, un invito a tutte le realtà territoriali affinché partecipino a questa significativa opportunità promossa dall'Unione europea. È necessario crederci: la Calabria può realmente promuovere il proprio sviluppo esaltando e rendendo competitivo il suo straordinario patrimonio immateriale», conclude Princi.

La scadenza per la presentazione delle candidature è fissata al 12 giugno 2026. La struttura dell'eurodeputata Giusi Princi, attraverso il servizio "Europa a Casa" (e-mail giusiprinci@europaacasa.eu), è disponibile a fornire supporto informativo e assistenza nella fase di candidatura e nello sviluppo di eventuali sinergie progettuali a livello europeo. ●



I CITTADINI CHIEDONO RISPOSTE

Un gruppo spontaneo di cittadini dei territori di Castrolibero, Cerisano e Marano Principato esprime profonda indignazione in merito al totale silenzio della Regione Calabria sul potenziamento del Trasporto Pubblico Locale. La comunità è venuta a conoscenza di un'importante istanza congiunta inviata dai rispettivi Sindaci lo scorso 30 aprile all'Assessorato regionale ai Trasporti, in cui si richiedeva l'estensione immediata della Linea 369. Nello specifico, il documento sollecitava il passaggio dalle attuali e simboliche due coppie di corse a dodici coppie di corse giornaliere, ma ad oggi la Regione non ha fornito alcun riscontro operativo o interlocutorio. Nonostante i continui proclami della Cittadella su una Calabria moderna e connessa, la realtà vissuta dai residenti è quella di una mobilità negata. Le poche corse attualmente disponibili sono del tutto inadeguate a coprire le reali esigenze di studenti, lavoratori e anziani che hanno la necessità di

Il silenzio della Regione penalizza Castrolibero, Cerisano e Marano Principato



raggiungere l'area urbana cosentina. Questo disservizio cronico penalizza pesantemente il territorio, costringendo i cittadini all'uso forzato dell'auto privata con pesanti ricadute sui bilanci familiari e sull'ambiente, in totale contrasto con le politiche di sostenibilità sbandierate a parole dall'amministrazione regionale. Il sospetto che agita le comu-

unità locali è che i fondi destinati al Trasporto Pubblico Locale vengano sistematicamente dirottati su altre finalità, ignorando le urgenze di un comprensorio che conta migliaia di abitanti. La politica di incentivazione del mezzo pubblico non può restare uno slogan elettorale valido solo per alcune zone della regione: il diritto alla

mobilità deve essere garantito equamente.

Come gruppo di cittadini, esigiamo di sapere che fine abbia fatto l'istanza del 30 aprile e per quale motivo non sia stata data alcuna risposta ai rappresentanti delle nostre comunità. Chiediamo con forza che l'Assessorato ai Trasporti chiarisca quando verranno finalmente stanziati le risorse per garantire il servizio richiesto. La pazienza dei residenti di Castrolibero, Cerisano e Marano Principato è esaurita: non siamo più disposti ad accettare questo isolamento forzato e pretendiamo rispetto per il nostro territorio. ●

(Il Gruppo dei Cittadini di Castrolibero, Cerisano e Marano Principato)

L'OPPOSIZIONE A COSENZA SUI TIS

I consiglieri comunali di opposizione a Cosenza, Francesco Caruso, Francesco Cito, Alfredo Dodaro, Giuseppe D'Ippolito, Francesco Luberto, Ivana Lucanto, Francesco Spadafora, Michelangelo Spataro, e Antonio Ruffolo, hanno espresso soddisfazione per la recente pubblicazione della graduatoria per la stabilizzazione dei tirocinanti di inclusione sociale (Tis). I nove esponenti d'opposizione rilevano come tale opportunità sia una straordinaria occasione per risolvere definitivamente la situazione precaria di molti dei tirocinanti attualmente in servizio al Comune, il cui apporto è ormai divenuto necessario

«Comune dia seguito a nota diramata da Regione»

per il corretto funzionamento dell'amministrazione cittadina.

Da parte nostra, abbiamo a lungo seguito la vicenda compulsando in più di un'occasione l'Amministrazione a seguire il percorso che ha predisposto la Regione «È necessario, però – dicono – compiere un ultimo sforzo, per non lasciare nessuno fuori è opportuno che l'Amministrazione guidata da Franz Caruso voglia dare seguito alla nota diramata

dalla Regione Calabria, che già ha indicato un percorso che consentirebbe al comune di Cosenza di inserire ulteriori unità di personale, previo ovviamente completamento della procedura in essere che speriamo possa essere ultimata nel più breve tempo possibile».

«È doveroso sottolineare – proseguono – come il personale Tis abbia acquisito, nel corso del tempo, competenze e professionalità che oggi risultano indispensabili in

numerosi settori dell'amministrazione comunale».

«Tergiversare di fronte a questa opportunità – sottolineano – rappresenterebbe una grave miopia politica, tanto da compromettere seriamente l'efficienza dei servizi comunali.

Siamo certi che l'amministrazione, dopo le molteplici rassicurazioni, vorrà dare seguito alle tante promesse e a breve vorrà formalizzare la richiesta e predisporre tutti gli atti amministrativi utili». ●

EMERGENZA IGIENICO-SANITARIA A PONTEGRANDE DI CZ, SCARPINO

La situazione di grave emergenza igienico-sanitaria che sta riguardando da diverso tempo circa trenta famiglie in via Filangieri, quartiere Pontegrande, non può più restare inascoltata e necessita di un intervento immediato». È quanto ha detto il consigliere comunale di Catanzaro, Francesco Scarpino, spiegando come «a causa del malfunzionamento del sistema fognario, i residenti stanno vivendo un vero e proprio incubo pagando sulla propria pelle i danni derivanti dall'inerzia delle autorità competenti».

«Lo scorso dicembre – ha ricordato – l'amministrazione comunale, dopo un apposito sopralluogo, ha avuto modo di constatare che i disagi dipendono da un guasto su un tratto delle rete fognaria la cui responsabilità è

«Aterp intervenga per ripristinare sistema fognario»



in capo all'Aterp. Anche gli stessi tecnici dell'ente regionale hanno verificato la problematica che, nel corso dei mesi, è andata aggravandosi sempre di più fino a generare un completo disservizio che

si riflette sulla vita quotidiana dei residenti».

«Sulla stessa via, tre anni fa – ha proseguito – era stato realizzato un primo intervento di sostituzione degli impianti fognari, nel tratto più vicino alle

case, che sarebbe dovuto poi continuare fino al completamento. Da dicembre ad oggi, nonostante una diffida scritta da parte degli uffici comunali, l'Aterp non ha dato segnali di vita, trincerandosi dietro un silenzio che ha gettato nello sconforto i malcapitati abitanti di via Filangieri».

«Mi trovo, dunque, costretto a palesare sulla stampa questa situazione incresciosa – ha concluso – sperando, una volta per tutte, che chi di competenza garantisca i lavori necessari per superare l'emergenza del momento e assicurare il corretto funzionamento della rete fognaria nel lungo periodo». ●

LA VICESINDACA DI CZ IEMMA A REGIONE, FERROVIE DELLA CALABRIA E AMC

«Riduzione delle tariffe e biglietto integrato per mobilità urbana più accessibile e sostenibile»

La vicesindaca di Catanzaro, Giusy Iemma, ha scritto alla Regione, Ferrovie della Calabria e Amc per rendere il trasporto pubblico più accessibile, con un'attenzione particolare alle fasce più fragili, e migliorare l'offerta del trasporto pubblico tramite una bigliettazione integrata. Una richiesta che rientra nell'ambito delle politiche per la mobilità sostenibile promosse dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco Nicola Fiorita.

Con un'istanza inviata all'assessore ai Trasporti della Regione Calabria, Gianluca Gallo, e a Ferrovie della Cala-

bria e AMC S.p.A., rispettivamente alla conoscenza degli amministratori unici Aristide Vercillo Martino e Eugenio Perrone, la vicesindaca ha chiesto l'avvio di un confronto operativo per definire e attuare concretamente una serie di misure utili a rafforzare il sistema di mobilità urbana. Le proposte si inseriscono nel percorso già avviato con il PUMS (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile) e nel lavoro del tavolo tecnico coordinato insieme al consigliere delegato Gregorio Buccolieri, e prevedono l'attivazione, per un periodo tra 6 e 12 mesi, di un pacchetto integrato di

misure. In particolare: una riduzione significativa delle tariffe su biglietti e abbonamenti del trasporto pubblico urbano, con priorità per anziani, studenti, persone con disabilità e cittadini in condizioni di difficoltà; l'introduzione di un biglietto unico integrato, valido sia sugli autobus sia sulla metropolitana di superficie, che consenta di utilizzare più mezzi senza costi aggiuntivi; la valorizzazione della metropolitana di superficie, chiamata a diventare asse portante della mobilità cittadina, in piena integrazione con il trasporto su gomma. «L'obiettivo è da un lato ri-

durre il costo complessivo della mobilità per i cittadini, dall'altro incentivare l'utilizzo del trasporto pubblico, migliorando i collegamenti tra centro e quartieri – commenta Giusy Iemma –. Auspichiamo, dunque, che con il dialogo tra tutti i soggetti preposti possano essere condivisi interventi mirati, in grado di alleggerire i costi e migliorare la fruibilità dei servizi essenziali per tutti. Con il biglietto integrato e tariffe più accessibili possiamo compiere un salto di qualità verso un sistema moderno ed efficiente». ●

POLISTENA

ARISTIDE BAVA

Il ruolo dei Lions diventa sempre più importante per le comunità della Provincia di Reggio Calabria, e più in generale dell'intera Regione, per la capacità di molti club dell'importante associazione di volontariato di "entrare" nelle problematiche delle cittadinanze e contribuire, anche in collaborazione con gli organismi istituzionali, a risolvere problemi di notevole importanza sociale. È il messaggio che lo stesso Governatore Distrettuale, Pino Naim, ha fatto partire in occasione della sua visita amministrativa presso il Club di Polistena, nel corso della apposita cerimonia programmata alla presenza anche di molti officer Distrettuali. Un messaggio amplificato anche dall'intervento del secondo Vice Governatore Gianfranco Ucci, anche lui presente alla manifestazione.

La cerimonia ben condotta da Viviana Cozzupoli, cerimoniere distrettuale per la Calabria in collaborazione con Giovanbattista Romeo, in veste di cerimoniere del club di Polistena, presente anche il segretario distrettuale Marco Santoro e il tesoriere Antonio Gallella, è stata arricchita dalle comunicazioni di Ketty Marino, presidente di zona, che si è soffermata sulla storia del club oggi presieduto da Cesare Laruffa che, da parte sua ha illustrato le varie iniziative sviluppate nel corso di questa annata sociale. Un periodo caratterizzato da progettualità lungimiranti, azioni concrete e un forte radicamento nel territorio. Un impegno costante che ha posto al centro dell'azione lionistica il cittadino, con i suoi bisogni, le sue fragilità e le sue aspettative. Tra le tante altre iniziative è stato ricordato che grazie al Lions Club Polistena Brutium, la città è diventata "cardioprotetta" grazie

L'importanza del ruolo dei Lions per le comunità

all'installazione di numerosi defibrillatori. Laruffa ha anche sottolineato che ogni iniziativa realizzata – è sono state tante,

tano una parte fondamentale della vita sociale e culturale e possono affrontare una serie di questioni molto importanti quali la fame nel

Polistena vanno appunto in questa direzione e riescono ad affrontare bisogni specifici delle comunità. Naim ha, poi, voluto concludere il



comprese iniziative a favore della pace e contro la violenza – è nata soprattutto dalla grande voglia di dare risposte concrete alla comunità. Gianfranco Ucci, che sarà futuro Governatore del Distretto, ha subito espresso il suo compiacimento per il grande, e concreto, lavoro, fatto da Laruffa e dai soci del Club ed ha evidenziato l'importanza della presenza delle associazioni come il Lions perché rappresen-

mondo, la vista, il diabete, il cancro giovanile e finanche l'ambiente settore di grande attualità. Nelle sue conclusioni, poi, il Governatore Pino Naim ha voluto sottolineare che sono proprio associazioni come il Lions International, che ha saputo evolvere nel tempo la sua azione sociale, che riescono a dare risposte positive alle nuove sfide che oggi propone la società contemporanea e le iniziative del Lions Club

suo intervento soffermandosi sulle tragedie belliche che in questo momento stanno sconvolgendo molte popolazioni ed ha auspicato che ritorni al più presto la pace nel mondo. A conferma che anche questo delicato argomento fa parte della nuova mission del lionismo del Terzo Millennio che ha istituito la "Carta della cittadinanza umanitaria", una sfida per la tutela dei diritti umani fondamentali e per la promozione di uno sviluppo sociale inteso come libertà per ricordare il messaggio di fratellanza di Melvin Jones, fondatore del Lions più di cento anni addietro, ispirato alla speranza di un mondo migliore per combattere conflitti etnici, crisi alimentari, diritti umani violati di intere popolazioni, per riproporre il problema della giustizia sociale, della tolleranza e della solidarietà. ●



DOMANI A CASTROVILLARI

Domani pomeriggio, alle 18, a Castrovillari, nella Sala Consiliare del Palazzo di Città, sarà presentato il libro “Cella 121” di Attilio Sabato, edito da Pellegrini Editore.

L'evento è il primo appuntamento del Festival Ricorrente dei Lettori, progetto artistico-letterario dell'Accademia Pollineana, col patrocinio dell'Amministrazione comunale di Castrovillari, “Città che legge”.

Intervengono Giuseppe Carrà, Direttore Casa Circondariale di Castrovillari “Rosetta Sisca”, Franco Pacenza, già Consigliere regionale. Coordina Pasquale Pandolfi Vicepresidente dell'Accademia Pollineana. Nel corso della serata verranno eseguite letture di brani scelti del libro, curate

Si presenta il libro “Cella 121” di Attilio Sabato

per l'occasione da Mena Ferraro (Segretaria dell'Accademia Pollineana). Il libro affronta il tema dell'ingiustizia giudiziaria e della condanna sociale. Attilio Sabato è un giornalista calabrese. Con “Cella 121” esplora il confine tra giustizia formale e giustizia sociale, attraverso una narrazione che intreccia cronaca, testimonianze dirette e riflessioni sulla fragilità della reputazione.

Il libro narra la vicenda di

Cristiano, un uomo politico accusato ingiustamente di corruzione da un collaboratore. Costretto a trascorrere un periodo di detenzione in attesa di giudizio, viene successivamente prosciolto da ogni accusa. Ma l'assoluzione non basta a restituirgli la vita di prima. Una volta fuori dal carcere, Cristiano si trova ad affrontare una condanna ancora più pesante: quella dell'opinione pubblica. Attraverso una narrazio-



ne dettagliata, Attilio Sabato, ricostruisce i momenti più difficili della vicenda, intrecciando testimonianze e riflessioni sulla fragilità della reputazione e sul peso del pregiudizio nella società contemporanea. ●

AL CASTELLO ARAGONESE DI REGGIO

In scena questo pomeriggio, a Reggio, alle 17.30, lo spettacolo “Cantami o Diva”, kermesse poetico-teatrale ideata, scritta e diretta da Marina Neri con la Compagnia dei Folli come Me.

L'evento rientra nell'ambito del festival delle arti Primavera della Bellezza AIParC 2026, ideato dal presidente Salvatore Timpano, che sta animando il Castello Aragonese e gli altri luoghi simbolo di Reggio Calabria con un ricco calendario di eventi gratuiti e condivisi con la cittadinanza dall'11 aprile scorso.

Un percorso articolato che ha attraversato linguaggi artistici diversi, offrendo un itinerario culturale capace di unire memoria, tradizione e sperimentazione contemporanea.

Sul palco: Nino Cervettini, Maurizio Colosi, Raffaella Condello, Nino Cotroneo, Mimma Creaco, Giuseppe Dieni, Maria Ielo, Giuseppe Intravaia, Salvatore Marrari, Nuccia Macrì, Caterina Manti, Carmine Mottola, Marina Neri, Vittoria Onesto, Carmen Schembri Volpe, Carmen Sottilotta, Giovanni Suraci, Francesco Tassone.

Gli intermezzi musicali saranno curati

Lo spettacolo “Cantami o Diva”



dal Maestro Mario Taverriti, con la partecipazione straordinaria dei musicisti Maestri Domenica Buda, Franco Donato, Francesco Speciale e del ballerino Leonardo Marzino.

Marina Neri, poetessa, scrittrice e ideatrice dello spettacolo, spiega il senso profondo del progetto: «Un teatro ama-

toriale intergenerazionale: il messaggio che si vuole trasmettere è che l'arte non ha età, così come non hanno età i messaggi che essa veicola. È una forma teatrale in cui si incontrano generazioni diverse di attori, unite da un linguaggio comune». E ancora:

«È un teatro che attinge alla nostra tradizione magnogreca, con la presenza del coro, e a quella italiana, con un richiamo al melodramma. La musica costituisce una base fondamentale del testo teatrale: il recitato si accompagna costantemente alle note».

«Porteremo in scena alcune leggende della nostra terra, alcune reali, altre immaginate. Ci sono luoghi dai nomi fortemente evocativi che mi hanno affascinato: dove non esisteva una leggenda, ho sentito il bisogno di crearne una».

Domani, invece, si terrà il Premio Nazionale A.I.Par.C. di poesia “Francesco Chirico”. Le poesie saranno declamate dall'attrice Stefania De Cola, con intermezzi musicali del M° Mario Taverriti. Il coordinamento è affidato a Marina Neri, Direttrice del Dipartimento Cultura A.I.Par.C. Nazionale. ●

DA DOMANI A REGGIO



Prende il via domani, a Reggio, “Teatro nei Musei”, iniziativa promossa dall’associazione Calabria Dietro le Quinte – APS nell’ambito del progetto di rete “Teatri della Magna Grecia”, sostenuto dall’avviso regionale “Programmi di distribuzione teatrale 2025”. Il programma, realizzato in partenariato con il Comune di Reggio Calabria e il Museo d’Arte “A. Frangipane”, punta a valorizzare due luoghi simbolo della città – il Castello Aragonese e il museo Alfonso Frangipane – attraverso un calendario di dieci spettacoli che spaziano dal teatro classico al contemporaneo, fino alle proposte dedicate ai più piccoli. Gli eventi si inseriscono nel più ampio progetto “Cultura in comune” e vedono la collaborazione di importanti realtà del territorio, tra cui il comitato di quartiere “Ferrovieri – Pescatori”.

Il sipario si alzerà giovedì 23 aprile alle 19 al Museo Frangipane, in occasione

Al via “Teatro nei Musei”

della Giornata Mondiale del Libro. In scena la commedia “Zaleuco e Nosside. La prossemica dell’amore”, interpretata da Angelica Artemisia Pedatella e Gianluca Sapio della compagnia teatrale BA17.

Lo spettacolo immagina un incontro surreale nell’Ade tra Zaleuco, antico legislatore, e Nosside, poetessa, entrambi originari di Locri. Tra dialoghi brillanti e riflessioni profonde, i due protagonisti discutono sul destino della Calabria, interrogandosi se siano più necessarie le leggi o la poesia. Il risultato è un’opera che, con leggerezza e ironia, affronta temi filosofici e culturali, rendendoli accessibili a un pubblico di tutte le età.

Domenica 26 aprile, alle 11, la Sala Garcilaso della Vega del Castello Aragonese

ospiterà “Storie appese ad un filo”, spettacolo di marionette interpretato da Gianluca Palma e Mariasole Brusa della compagnia Teatro del Drago, in coproduzione con “All’InCirco”.

Attraverso nove micro-drammaturgie, lo spettacolo esplora il tema della paura in tutte le sue forme: dal timore del diverso a quello dell’amore, della crescita e della morte. Un viaggio poetico e divertente in un universo in miniatura popolato da personaggi fantastici, dove anche gli adulti sono invitati a riscoprire lo stupore dell’infanzia.

La rassegna proseguirà fino al 18 maggio 2026 con una programmazione variegata. Tra gli appuntamenti di teatro contemporaneo, il 29 aprile “Antigone. Il sogno

della Farfalla” della compagnia Officine Jonike Arti e, il giorno successivo, “Morgana. Acque libere” della compagnia Adexo.

Grande attesa anche per il 2 maggio, quando il Castello Aragonese farà da cornice allo spettacolo “La Conversione di un cavallo”, una suggestiva sequenza di tableaux vivants ispirati alle opere più famose di Caravaggio, a cura della compagnia Ludovica Rambelli Teatro di Napoli.

Il programma “Teatri della Magna Grecia” farà tappa anche in provincia di Vibo Valentia, presso il Centro di Educazione Ambientale Rosarella. Qui andranno in scena le repliche dello spettacolo “Di legno, di vento e di Fortuna. Le fiabe calabresi”, interpretato dalla Compagnia Teatro del Drago - All’InCirco che dal 20 al 29 aprile, coinvolgerà i bambini delle scuole del territorio, offrendo loro un’esperienza narrativa attraverso il linguaggio universale del teatro di figura. ●

IL PAPA PORTA CON SÉ IL SAPORE DELLA CALABRIA

Il Rosà di Lento e il Magliocco volano in Africa con Leone XIV

Sul volo che porterà Papa Leone XIV nel suo viaggio apostolico più lungo, dall'Algeria alla Guinea Equatoriale, ci saranno anche due vini nati tra i filari di Lamezia Terme: il nuovo Rosà di Lento e il Magliocco in purezza. È un'immagine potente: mentre l'aereo papale si alza in volo, insieme ai documenti ufficiali, ai paramenti liturgici e ai messaggi di pace, viaggia anche un frammento di Calabria. Un colore, un profumo, una storia.

Il Rosà di Lento è l'ultima creatura della cantina, un rosato che sembra nato per raccontare il Mediterraneo. Ha quella luminosità che ricorda le albe sulle vigne, quando il rosa del cielo si mescola al verde delle foglie e tutto appare sospeso. È un vino vibrante, moderno, che porta con sé una freschezza floreale capace di aprirsi in volo come un ventaglio. Eppure, sotto quella leggerezza, custodisce una struttura sa-

vida, persistente, che parla di terra, di vento, di mare.

Accanto a lui, sul tavolo del



Santo Padre, ci sarà il Magliocco in purezza, il rosso che più di ogni altro incarna la nobiltà del vitigno autoctono calabrese. È un vino che non ha bisogno di alzare la voce per farsi ascoltare: basta il suo profumo, profondo e complesso, a raccontare secoli di tradizione. I tannini eleganti, la trama fitta, la forza gentile del sorso sono il risultato di una lavorazione che non tradisce mai la sua origine. È un vino identita-

rio, che non si lascia addomesticare, ma si affina.

«Questa selezione – raccon-

ta Manuela Lento – premia due anime della nostra produzione: l'innovazione e la tradizione. Il Rosà è la nostra novità più luminosa, il Magliocco è la radice che ci tiene saldi».

Essere presenti sul volo papale non è solo un onore tecnico. È un gesto che riconosce la costanza di una famiglia che da generazioni custodisce i vitigni storici, protegge il paesaggio agricolo, difende un'idea di Ca-

labria fatta di lavoro, qualità e visione. È un tributo a chi ha creduto che il vino potesse essere un ambasciatore silenzioso, capace di raccontare un territorio meglio di mille parole.

Non è la prima volta: nel 2021, le etichette Lento avevano già accompagnato Papa Francesco nel viaggio in Iraq. Ma questa volta c'è qualcosa di diverso. Forse perché il viaggio di Leone XIV è più lungo, più intenso, più simbolico. Forse perché il Rosà è una novità che porta con sé l'emozione delle prime volte. O forse perché ogni riconoscimento, quando arriva da così lontano, sembra riportare a casa un'eco più forte. Dal 13 al 23 aprile, mentre il Papa attraverserà Algeria, Camerun, Angola e Guinea Equatoriale, i vini Lento saranno lì, discreti, presenti, parte di un viaggio che parla di dialogo e incontro. E in quell'incontro, tra culture e popoli, ci sarà anche un sorso di Calabria. ●

COSENZA

Il concerto “Il Novecento in Europa per clarinetto e pianoforte”

Questa sera, a Cosenza, alle 20.30, nell'Aula Magna del Conservatorio Portapiana di Cosenza, si terrà una serata dedicata alla musica per il duo clarinetto e pianoforte composta nel Novecento in Europa, con protagonisti al clarinetto Alfredo Vena e al pianoforte Maria Perrotta. L'evento rientra nell'ambito dei Concerti del mercoledì del Conservatorio di Cosenza.

Il Novecento proposto in questo concerto ha nella godibilità una caratteristica unitaria. Non si tratta cioè di un concerto di composizioni nate da ricerche avanguardistiche, ma da visioni che legano il nuovo sempre a un'attitudine all'espressione comunicativa. Il programma si apre con la Sonata per clarinetto e pianoforte di Francis Poulenc nei tre

tempi Allegro tristamente, Romanza, Allegro con fuoco. Fu eseguita la prima volta da Benny Goodman con Leonard Bernstein al pianoforte nel 1963, tre mesi dopo la morte dell'autore. Il secondo brano in programma è la Sonatina del compositore ceco naturalizzato statunitense, Bohuslav Martinů, in un tempo unico ma strutturato nelle tre se-

zioni di Moderato, Andante, Poco Allegro.

Seguono tre delle Cinque Bagatelle op. 23 del compositore inglese di origine italo-tedesca, Gerald Finzi. Prelude, Forlana e Fughetta, rispettivamente la prima, la quarta e la quinta Bagatella. Per finire, la Sonatina del compositore britannico di origine austriaca, Joseph Horowitz, scritta nel 1981. ●

UN ANNO FA SCOMPARIVA IL SANTO PADRE

ANGELO LAGANÀ

Ricordando Papa Francesco

Ieri è stata una data storica per la Chiesa Cattolica, perché ricorre il primo anno della dipartita di Jorge Mario Bergoglio, meglio conosciuto come Papa Francesco.

Il 21 aprile 2025, giorno in cui ricorreva la Festa dell'Angelo, alle ore 7.35, nella sua residenza di Santa Marta si spegneva, ad 88 anni, uno dei Papi più amati della Storia pontificia.

Nato a Flores, quartiere centrale di Buenos Aires, il 17 dicembre del 1936, era figlio di genitori italiani. Il padre Mario faceva il ferroviere in un paesino della provincia di Asti, in Piemonte, mentre la madre, Regina Maria Sivori, era casalinga. Jorge Mario Bergoglio è stato il primogenito di cinque figli. Nella Storia della Chiesa Cattolica, era il 266° Papa e Vescovo di Roma e l'8° Sovrano dello Stato e della Città del Vaticano.

Era stato nominato Vescovo da Papa Giovanni Paolo II, il 20 maggio del 1992 e Cardinale, sempre ad opera di Papa Giovanni Paolo II, il 21 febbraio del 2001.

La sua candidatura è durata 12 anni e 39 giorni, durante i quali aveva effettuato 47 viaggi apostolici visitando 66 Paesi. Ieri, Nella Basilica di Santa Maria Maggiore in Roma, alle ore 18.00 è stata celebrata una Messa in suffragio di Papa Francesco, messa preceduta dalla recita del Santo Rosario alle 17.00, orario in cui la porta della Basilica è stata chiusa perché l'orario di entrata era a partire dalle 15.00

La celebrazione ha previsto la lettura del messaggio da parte di Papa Leone XIV, impegnato in viaggio apostolico in Africa. La celebrazione è stata trasmessa anche sul maxischermo sistemato sul fronte della Basilica, in Piazza Santa Maria Maggiore per poter far assistere, in diretta, tutti coloro che non hanno trovato posto in Basilica.

Anche a Verona, il Vescovo Domenico Pompili ha pre-

sieduto, nella Cattedrale di Verona, la messa di suffragio e ringraziamento per Papa Francesco che ha vissuto una delle sue ultime visite pastorali nel Veneto, il 18 maggio 2024.

A Papa Francesco mi lega una

Quando Jorge Mario Bergoglio aveva compiuto 10 anni di pontificato, il 13 marzo 2023, assieme a Gianfranco Grottolli e Andrea Vaschetti, avevo composto la musica-inno: "Papa Francesco, uno di noi", con testo di Marco Amerio cantata

Dr. Luca Collodi, caporedattore di Radio Vaticana, il quale ha promesso che dopo il 25 aprile, al rientro da Papa Leone XIV, mi farà un'intervista su Radio Vaticana mandando in onda il brano in spagnolo: "El papa de Hoy" per ricorda-



lunga corrispondenza epistolare, nella quale creavo diverse iniziative che il Sommo Pontefice aveva gradito molto tant'è che, non esitava di farmi pervenire le risposte, come potete vedere dalle fotocopie delle lettere a me inviate.

Il 13 marzo 2013, quando era stato nominato Papa, avevo indirizzato una lettera di congratulazioni per aver raggiunto l'apice che ogni sacerdote, che veste l'abito talare, desidera. Il 17 dicembre 2016, quando Papa Francesco aveva compiuto 80 anni, avevo creato un cd composto da brani strumentali eseguiti con la mia fisarmonica tra i quali: "Amapola", "Caminito", "Besame mucho", "Orfeo negro", "La Comparsa", "Solamente una vez", brani famosi in tutto il Sud America assieme ad alcuni di valore internazionale come: " 'O sole mio", "Pensami" ed altri di mia composizione.

da Nico Calvano. In seguito, essendo nato a Flores, abbiamo creduto opportuno comporre anche il testo in lingua spagnola: "El Papa de hoy", composto e cantato da Alessandro Arena. Per quanto creato, avevo spedito lettere al Sommo Pontefice ricevendo risposte, ultima in cui si dichiarava contento della mia iniziativa ed impartiva la Benedizione apostolica a tutti gli autori. Cosa dire di Papa Francesco? Parlano i fatti. Sui social, è invocato dai fedeli di tutto il mondo cui si rivolgono per chiedere grazie e benedizioni.

In questi ultimi giorni, a partire dal 13 aprile 2026, sono stato più volte nella Città del Vaticano per consegnare una vasta documentazione a Papa Leone XIV, in partenza per l'Africa, a Mons. Leonardo Sapienza, alla Sala Stampa Vaticana, al Dr. Massimiliano Menichetti, direttore responsabile della Radio Vaticana, al

re la figura di Papa Francesco. Dulcis in fundo, il 15 aprile 2026, essendomi recato nella Basilica di Santa Maria Maggiore dove è sepolto Papa Francesco per una mia visita d'obbligo, ho consegnato personalmente le buste al Cardinale Rolandas Makrickas, arciprete che ha il ruolo centrale della gestione della Basilica di Santa Maria Maggiore, nominato da Papa Francesco, Cardinale Makrickas che ha avuto un ruolo di primaria importanza nella preparazione della tomba del Sommo Pontefice. Stessa cosa ho fatto con il dottor Roberto Romano, delegato per l'amministrazione del capitolo della Basilica Papale di Santa Maria Maggiore dopo essere stato, per decenni, Capo ufficio nella direzione dei Musei, dei Beni Culturali e del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano anche lui nominato da Papa Francesco, il 31 luglio del 2024. ●